

Il nuovo mercato ittico di Gallipoli (l'altra faccia della città : il sole il mare e.....)

E' stato costruito da qualche anno, sulla via per Lecce ed è una struttura bella e moderna, attrezzata secondo gli standard attuali del settore: vi è una gradinata con poltrone e pulsantiere per fare elettronicamente le puntate sulle aste; un grande tabellone luminoso di stato dell'asta; grandi celle frigorifero; comodi uffici. Il tutto era completo dalle rifiniture sugli esterni agli impianti idraulici, di refrigerazione, di condizionamento, elettrici, ecc... Dopo la realizzazione del progetto ci si sarebbe aspettata la sua messa in opera e il risanamento dell'area del Canneto. Purtroppo la nuova struttura è stata distrutta prima di entrare in funzione, da "giovani vandali", secondo i responsabili del comunali e l'opinione più diffusa in città. In realtà la distruzione è avvenuta per conto di parti interessate a non far decollare il nuovo mercato, è stata sistematica ed ha richiesto diverse ore di lavoro, a più riprese, di veri e propri "operai demolitori". Io ho potuto osservare il risultato di tale distruzione entrando nella struttura, che è rimasta aperta per diversi mesi dopo questi atti, senza che nessun dei responsabili si curasse di salvare il salvabile, riparando e rinforzando gli infissi, installando delle telecamere, ecc... Infatti i responsabili della custodia del bene sembra che si siano ispirati al proverbio locale "a casa bruciata minti focu", ovvero "in una casa bruciata puoi appiccare un incendio senza fare altri danni gravi". Ho visto così che gli impianti elettrici erano stati danneggiati gravemente : estrazione dei fili, furto o distruzione dei preziosi quadri di controllo, lavandini in frantumi, pareti delle celle frigo prese a martellate, bagni divelti, vetrate rotte, tabellone delle aste in frantumi, poltrone strappate, pulsantiere rotte, balconcini in vetro rotti, ecc... Il tutto era ancora disponibile per eventuali "colpi di grazia" potendosi accedere liberamente. Così opere del valore di diversi milioni venivano lasciate incustodite. Qualcuno ha pagato? La risposta è semplice e frequente in Italia: NO. Rimane la solita denuncia "ad ignoti" e i sotterfugi di una legalità e di una burocrazia malata che salvano gli amministratori. Sorge spontanea una domanda : "visto che i lavoratori del settore avversavano il nuovo mercato ittico (non hanno fatto certo delle ronde per proteggerlo!!!) non sarebbe stato meglio avviare una trattativa con i suoi rappresentanti?". Ma, come accade spesso nel nostro "bel paese" è più importante ottenere l'approvazione di un progetto e i finanziamenti per effettuare un'opera rispetto alla sua effettiva utilità e al buon funzionamento dopo la sua realizzazione. D'altronde nessuno dei politici a Gallipoli si sarebbe mai sognato di avversare il mondo dei lavoratori del settore ittico, che rappresentano un bacino elettorale non indifferente. Fatto sta che l'area del Canneto non è migliorata negli anni ma sicuramente è avvenuto il contrario. Ma la città ha quel che si merita. A Gallipoli il problema più importante adesso è risolvere i problemi dello stadio dopo la "storica promozione in serie B della squadra di calcio". Che la spazzatura era in strada per diversi giorni nei primi mesi dell'estate e che la raccolta differenziata porta a porta non esiste, poco importa. La statua in cartapesta del valoroso senatore Barba, presidente del Gallipoli calcio, è stata venerata al centro di una piazza per diversi giorni, più del Santo Patrono.

Pur ritenendo queste considerazioni formative per i miei allievi, esse sono espresse liberamente a titolo personale

Agosto 2008.
Enrico Preite